

4-18 settembre 2016

n. 971

S. Stefano Show



50/7
S. STEFANO
ssshow2008@gmail.com

www.santostefanodilarvego.it

DOMENICA 4 SETTEMBRE**XXIII tempo ordinario***Signore sei stato per noi, un rifugio di generazione in generazione*

Ore 10.00 S.Rosario a suffragio dei defunti dell'Oratorio

Ore 10.30 S.Messa (le offerte per il restauro dei locali parrocchiali)

LUNEDI' 5 SETTEMBRE**S. Teresa di Calcutta***Il nostro aiuto è nel nome del Signore*

Ore 16.30 S.Messa in parrocchia

MARTEDI' 6 SETTEMBRE**S. Zaccaria***Voi che cercate Dio, fatevi coraggio*

Ore 21.00 R.n.S.

MERCOLEDI' 7 SETTEMBRE**S. Grato di Aosta***Misericordioso e pietoso è il Signore*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

GIOVEDI' 8 SETTEMBRE**Natività della B. V. Maria***Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza*

- Chiesa di S.Marta (L.go Lanfranco): Adorazione Eucaristica Comunitaria, in preparazione al Congresso Eucaristico Nazionale, dalle 18 alle 21: S.Vespri, 18,45 S.Messa, Adorazione

VENERDI' 9 SETTEMBRE**S. Pietro Claver***Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

- Cattedrale: Adorazione Eucaristica dalle 16.00 alle 18.00 per il dono delle vocazioni sacerdotali e religiose

SABATO 10 SETTEMBRE**Beato Carlo Spinola***Il suo amore è per sempre*

Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa festiva in Campora

AMATRICIANA IN PIAZZA (vedi avanti)**DOMENICA 11 SETTEMBRE****XXIV tempo ordinario***I nostri occhi sono rivolti al Signore*

Ore 10.30 Benedizione acqua Lustrale e S.Messa

AMATRICIANA IN PIAZZA (vedi avanti)

LUNEDI' 12 SETTEMBRE**SS.Nome di Maria
S.Caterina Fieschi Adorno**

Cantiamo al Signore, stupenda è la sua vittoria
Ore 16.30 S.Messa in parrocchia

MARTEDI' 13 SETTEMBRE**S.Giovanni Crisostomo**

Il nostro aiuto è nel nome del Signore
Ore 21.00 R.n.S.

MERCOLEDI' 14 SETTEMBRE**Esaltazione della Santa Croce**

Ha sete di te, Signore, l'anima mia
Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

GIOVEDI' 15 SETTEMBRE**B.V.Maria Addolorata****INIZIA IL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE**

Benedirò il Signore in ogni tempo

VENERDI' 16 SETTEMBRE**SS.Cornelio e Cipriano**

Signore tu hai parole di vita eterna
Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

SABATO 17 SETTEMBRE**S.Francesco M.da Camporosso**

Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia
Ore 16.40 Rosario e S.Messa festiva in Campora

DOMENICA 18 SETTEMBRE**XXV tempo ordinario**

Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente
Ore 10.00 Adorazione Eucaristica in concomitanza con la conclusione del Congresso Eucaristico a Genova
Ore 10.30 S.Messa

PROGRAMMA DEL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE vedi ultima pagina

La raccolta delle offerte durante la S.Messa in Campora e nella Chiesa parrocchiale, il 17 e 18 settembre, per disposizione della C.E.I. (Conferenza Episcopale Italiana), sarà a favore delle popolazioni dell'Italia Centrale colpite dal terremoto.

**Le offerte raccolte, saranno inviate a: Caritas Italiana, via Aurelia, 796 - 00165 Roma
Mediante bonifico bancario, specificando nella causale: colletta terremoto centro Italia.
La raccolta sarà tenuta in tutte le chiese italiane.**

La misericordia offre dignità

PAPA FRANCESCO

Il Vangelo che abbiamo ascoltato ci presenta una figura che spicca per la sua fede e il suo coraggio. Si tratta della donna che Gesù ha guarito dalle sue perdite di sangue (cfr Mt 9,20-22).

Passando in mezzo alla folla, si avvicina alle spalle di Gesù per toccare il lembo del suo mantello.

«Diceva infatti tra sé: Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello sarò salvata» (v. 21).

Quanta fede! Quanta fede aveva questa donna! Ragiona così perché è animata da tanta fede e tanta speranza e, con un tocco di furbizia, realizza quanto ha nel cuore. Il desiderio di essere salvata da Gesù è tale da farla andare oltre le prescrizioni stabilite dalla legge di Mosè.

Questa povera donna infatti da molti anni non è semplicemente malata, ma è ritenuta impura perché affetta da emorragie (cfr Lv 15,19-30).

E', perciò, esclusa dalle liturgie, dalla vita coniugale, dai normali rapporti con il prossimo.

L'evangelista Marco aggiunge che aveva consultato molti medici, dando fondo ai suoi mezzi per pagarli e sopportando cure dolorose, ma era solo peggiorata. Era una donna scartata dalla società. E' importante considerare questa condizione – di scartata – per capire il suo stato d'animo: lei sente che Gesù può liberarla dalla malattia e dallo stato di emarginazione e di indegnità in cui da anni si trova.

In una parola: sa, sente che Gesù può salvarla.

Questo caso fa riflettere su come la donna sia spesso percepita e rappresentata. Tutti siamo messi in guardia, anche le comunità cristiane, da visioni della femminilità inficiate da pregiudizi e sospetti lesivi della sua intangibile dignità.

In tal senso, sono proprio i Vangeli a ripristinare la verità e a ricondurre ad un punto di vista liberatorio. Gesù ha ammirato la fede di questa donna che tutti evitavano e ha trasformato la sua speranza in salvezza. Non sappiamo il suo nome, ma le poche righe con cui i Vangeli descrivono il suo incontro con Gesù delineano un itinerario di fede capace di ristabilire la verità e la grandezza della dignità di ogni persona. Nell'incontro con Cristo si apre per tutti, uomini e donne di ogni luogo e di ogni tempo, la via della liberazione e della salvezza.

Il Vangelo di Matteo dice che, quando la donna toccò il mantello di Gesù, Egli «si voltò» e «la vide» (v. 22) e, quindi, le rivolse la parola.

Come dicevamo, a causa del suo stato di esclusione, la donna ha agito di nascosto, alle spalle di Gesù, era un po' timorosa, per non essere vista, perché era una scartata.

Gesù invece la vede e il suo sguardo non è di rimprovero, non dice: «Vattene via, tu sei una scartata!», come se dicesse: «Tu sei una lebbrosa, vattene via!». No, non rimprovera, ma lo sguardo di Gesù è di misericordia e tenerezza.

Egli sa che cosa è avvenuto e cerca l'incontro personale con lei, quello che in fondo la donna stessa desiderava. Questo significa che Gesù non solo la accoglie, ma la ritiene degna di tale incontro al punto di farle dono della sua parola e della sua attenzione.

Nella parte centrale del racconto, il termine salvezza è ripetuto tre volte.

«Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò salvata. Gesù si voltò, la vide e disse: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata!».

E da quell'istante la donna fu salvata» (vv. 21-22). Questo «coraggio, figlia» esprime tutta la misericordia di Dio per quella persona.

E per ogni persona scartata.

Quante volte ci sentiamo interiormente scartati per i nostri peccati, ne abbiamo fatte tante, ne abbiamo fatte tante...

E il Signore ci dice: «Coraggio! Vieni! Per me tu non sei uno scartato, una scartata.

Coraggio, figlia. Tu sei un figlio, una figlia».

E questo è il momento della grazia, è il momento del perdono, è il momento dell'inclusione nella vita di Gesù, nella vita della Chiesa.

E' il momento della misericordia.

Oggi, a tutti noi, peccatori, che siamo grandi peccatori o piccoli peccatori, ma tutti lo siamo, a tutti noi il Signore dice: «Coraggio, vieni! Noi sei più scartato, non sei più scartata: io ti perdono, io ti abbraccio». Così è la misericordia di Dio.

Dobbiamo avere coraggio e andare da Lui, chiedere perdono per i nostri peccati e andare avanti. Con coraggio, come ha fatto questa donna.

Poi, la “salvezza” assume molteplici connotati: anzitutto restituisce alla donna la salute; poi la libera dalle discriminazioni sociali e religiose; inoltre, realizza la speranza che lei portava nel cuore annullando le sue paure e il suo sconforto; infine, la restituisce alla comunità liberandola dalla necessità di agire di nascosto. E quest’ultima cosa è importante: una persona scartata agisce sempre di nascosto, qualche volta o tutta la vita: pensiamo ai lebbrosi di quei tempi, ai senzatetto di oggi...; pensiamo ai peccatori, a noi peccatori: facciamo sempre qualcosa di nascosto, abbiamo la necessità di fare qualcosa di nascosto, perché ci vergogniamo di quello che siamo... E lui ci libera da questo, Gesù ci libera e ci fa mettere in piedi: “Alzati, vieni, in piedi!”. Come Dio ci ha creati: Dio ci ha creati in piedi, non umiliati. In piedi.

Quella che Gesù dona è una salvezza totale, che reintegra la vita della donna nella sfera dell’amore di Dio e, al tempo stesso, la ristabilisce nella sua piena dignità.

Insomma, non è il mantello che la donna ha toccato a darle la salvezza, ma la parola di Gesù, accolta nella fede, capace di consolarla, guarirla e ristabilirla nella relazione con Dio e con il suo popolo.

Gesù è l’unica fonte di benedizione da cui scaturisce la salvezza per tutti gli uomini e la fede è la disposizione fondamentale per accoglierla.

Gesù, ancora una volta, con il suo comportamento pieno di misericordia, indica alla Chiesa il percorso da compiere per andare incontro ad ogni persona, perché ognuno possa essere guarito nel corpo e nello spirito e recuperare la dignità di figli di Dio. Grazie.



RACCOLTA PRO RESTAURO

Saldo al 05.06.16	€ 6.1704,53
16.06.16 N.N. famiglie	€ 100,00
26.06.16 N.N. famiglie	€ 110,00
03.07.16	€ 160,48
10.07.16 N.N. famiglie	€ 190,00
10.07.16 Mercatino ragazze	€ 60,00
07.08.16	€ 236,14
07.08.16 N.N. famiglie	€ 165,00
Saldo al 31.08.16	€ 6.2726,15

ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA E INIZIO ANNO CATECHISTICO

Il 20 novembre termina l'anno liturgico e l'anno Santo della Misericordia.

Per fortuna termina l'anno ma non cessa la Misericordia di Dio Padre nei nostri confronti, a condizione che riconosciamo quello che siamo: peccatori e abbiamo la volontà di rialzarci e riprendere il cammino verso la salvezza. Inoltre, domenica 2 ottobre, con la S.Messa delle ore 10,30, alla presenza anche dei genitori, riprende il cammino di fede dei ragazzi con il Catechismo.

Quest'anno, spesso, ci sono state proposte le opere di misericordia corporale e spirituale.

Anche il Papa, nelle catechesi del mercoledì, le ha passate in rassegna.

Prendo in considerazione un'opera di misericordia spirituale, cioè: Insegnare agli ignoranti.

A prima vista sembra un'opera di misericordia sorpassata, dal momento che, oltre la scuola, ci sono tanti altri mezzi che ci permettono di conoscere tante cose utili oltre a tante stupidaggini.

L'ignoranza di cui vogliamo parlare, riguarda tanti argomenti, cioè sulla non conoscenza delle verità della nostra fede cristiana-cattolica. Ricordo che, quando frequentavo il Catechismo nella mia parrocchia, noi bambini avevamo un piccolo libretto che conteneva le preghiere più importanti e, in breve, senza tanti discorsi, le cose più importanti riguardanti Dio, Gesù, lo Spirito Santo, la Madonna...

Ai miei tempi, a scuola, c'era l'ora di religione nelle elementari e nelle medie, tenute dall'insegnante e il Sacerdote poteva andare mezz'ora alla settimana nelle varie classi, oggi non si può più.

Oggi l'ora settimanale di religione è programmata, sia alle elementari che nelle medie, ma bisognerebbe sapere se questo avviene e in che cosa consiste.

Ritornando all'argomento: sappiamo tutti che la fede, insieme alla speranza e alla carità (virtù teologali) è la virtù che ci deve accompagnare per tutta la vita. Ma la fede si fonda sulla rivelazione di Dio che va resa nota a tutti. E' la missione universale che Gesù Cristo risorto affidò agli Apostoli e ai loro successori (Vescovi) perché si compia sino alla fine dei tempi: "Andate, dunque, e fate discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Per assolvere questo compito, Gesù promise la venuta dello Spirito Santo (Pentecoste) che insegna ogni cosa. Questo è il compito della Chiesa: insegnare le Verità della fede e lo fa con l'annuncio del Vangelo, specialmente durante la S.Messa della Domenica e delle altre feste e lo fa con il Catechismo svolto con impegno e amore da alcune parrocchiane, che io ringrazio.

Un Cardinale italiano fa notare la strana convinzione dell'uomo di oggi, che sa tutto tranne le cose che contano, come sono le cose riguardanti la nostra vita spirituale.

Si potrebbe parlare di un vero e proprio analfabetismo spirituale, un'ignoranza circa le verità della fede di cui sono vittime, non solo i non credenti, a volte anche i praticanti.

Insegnare agli ignoranti è, oggi, un compito prioritario della famiglia (ma se i genitori non sanno?!), della scuola, della parrocchia, dei catechisti, dei sacerdoti, di ogni credente e di tutta la Chiesa.

Infine, ricordo, per l'ennesima volta, che il catechismo ai ragazzi, non ha di mira principalmente la ricezione dei vari Sacramenti (Confessione, Comunione, Cresima) ma ha lo scopo di far conoscere Dio, se conosciuto bene lo si ama e lo si ama non a parole ma vivendo l'insegnamento di Gesù contenuto nel Vangelo. I vari Sacramenti sono importanti solo se ricevuti e vissuti come semplici tappe di un cammino di fede che deve durare tutta la vita.

Ricordo che nel mio Catechismo, per ogni Comandamento c'erano 2 domande: che cosa ci ordina e che cosa ci proibisce. Ebbene:

Il 1° Comandamento: Io sono il Signore Dio tuo, non avrai altro Dio fuori di me

Ci ordina

- di essere religiosi, cioè di credere in Dio, di amarlo, adorarlo e servirlo.

Ci proibisce

- l'empietà, la superstizione, l'irreligiosità, l'eresia, l'ignoranza colpevole delle verità della fede

Ultima cosa, ma non ultima per importanza: la partecipazione attiva alla S.Messa della Domenica (domenica significa: giorno dedicato al Signore).

I genitori, primi educatori dei figli anche nella fede, dovrebbero dare l'esempio, cosa che, purtroppo, spesso non avviene, mi auguro che la situazione migliori.

Don Giorgio

AMATRICIANA

in piazza



SABATO 10 SETTEMBRE

- **TORNEO BEACH VOLLEY ore 15.30**
(Per iscrizioni telefonare a Lorenzo 3387296361 e Gianluca 3457951062
Quota di partecipazione € 5.00 a persona, Squadre da 4 già formate)
Giochi per bambini, mercatino
- **AMATRICENA ore 19.00** (previsto menù per celiaci)
Intrattenimento musicale con gli "A2" e "Gias"
- **FINALE BEACH VOLLEY ore 22.30**

DOMENICA 11 SETTEMBRE

AMATRIPRANZO ore 12.30 (previsto menù per celiaci)



Menù:

Rigatoni all'amatriciana

Falsiccia e patatine

Dolce

Acqua e vino

Tutto il ricavato sarà devoluto ai terremotati del centro Italia

Una mamma

Una domenica Speciale

Domenica 7 agosto: una giornata particolare davvero!

Lo sapete chi è tornata per un giorno, dopo 12 anni, nella sua Chiesa, tra la sua comunità tanto amata di S.Stefano? **SUOR FILIPPINA!!!**

E quasi non ci pareva vero che regole tanto severe, per una volta, le avessero - ci avessero - fatto un dono così generoso...Tino e Nadia sono andati a prenderla a Chiavari, dove, ogni anno, trascorre un breve periodo di riposo nell'Istituto delle suore di S.Marta e noi l'abbiamo ritrovata nella piccola chiesa che ti accoglie, appena arrivi a S.Stefano, raccolta eppur gioiosa nel fresco del verde che la circonda, ancor più linda nella giornata azzurra e serena di piena estate.

La ritrovi così, nel suo abito nero, compresa nella preghiera e, guardandola, hai conferma che la preghiera è l'orologio della sua vita e questo ti conforta, perché sai che, anche tu, anche ciascuno di noi, sta dentro, ogni giorno, al suo dialogo con Dio.

E poi le foto con tutti, con bambini diventati uomini e giovani donne diventate nonne, e l'infinita processione di chi arriva per salutarla, per abbracciarla, da vicino e da lontano, da... quanto tempo è passato... Lei è sempre la stessa, con quel suo modo silenzioso, composto, quasi regale, di gestire le proprie emozioni, ma le brilla il viso quando in uomini fatti, riconosce e chiama per nome quei bambini che, proprio ieri, metteva in fila e sistemava nei banchi.

Dopo la Messa ha voluto recarsi al cimitero per far visita a Don Carlo, l'indimenticato Don Carlo per cui lei aveva una venerazione. Il pranzo in canonica è stato buono e abbondante, le giovani cuoche, soprattutto, hanno dato prova di abilità nelle torte dolci e salate. Per loro una nota di merito e di ringraziamento. Ma la cosa più emozionante per tutti, è stata la colonna sonora: Ugo ed Eralda hanno fatto scorrere su un grande televisore un po' "vintage", le immagini delle feste di Carnevale, delle feste della Mamma, delle recite indimenticabili in cui noi, allora giovani genitori, dimenticavamo di essere adulti per divertire i nostri bambini e ci divertivamo come pazzi, bambini anche noi, bambini più di loro.

E straordinario è stato l'omaggio a Sr.Filippina da parte dei bambini di allora: donne fra poco madri e uomini presto padri anche loro, che sfilano davanti a lei battendo i cucchiari come strumenti della stessa musica, cantando la stessa filastrocca, chissà quante volte provata e ripetuta, perché Sr. Filippina era esigente e non si accontentava mai!

E la commozione è stata forte, perché abbiamo visto passare davanti ai nostri occhi tutta la nostra vita, con le sue gioie, le sue preoccupazioni, i suoi problemi, i suoi dolori, anche.

Ma non è forse grazie a lei che abbiamo vissuto momenti indimenticabili di autentica gioia, di vera condivisione? Dobbiamo esserle grati, perché, pur nel suo austero sorriso, questi momenti erano doni che lei voleva farci, un'espressione di grande amore per tutti noi.

Nel pomeriggio, Ivana e Annatilia l'hanno accompagnata al Santuario della Madonna della Guardia e, per lei, è stato un enorme regalo, trovarsi a tu per tu con Maria, in un colloquio senza intermediari.

Il viaggio di ritorno verso Chiavari, sempre accompagnata da Ivana e Annatilia, è stato silenzioso, forse perché l'emozione, quando è così forte, toglie le parole.

Quello che ora possiamo fare per lei, quello solo che lei ci chiede, è di farle una telefonata, ogni tanto, sappiamo quanto questo sia importante per lei, sappiamo quanto l'abbiamo sentita contenta di sentire la nostra voce, di tanto in tanto...

E anche oggi mi sento di ripetere quanto le scrissi nel lontano 2004, nel salutarla definitivamente:

"Oggi non deve essere triste, perché i fiori che ha seminato sono tutti sbocciati e, intorno a lei, è fiorito un grande, variopinto giardino. E, se lei guarda, passando, le nostre finestre, vedrà colorati di identici fiori, anche tutti nostri davanzali..."

Arrivederci, cara Suor Filippina!

P.S.: Un ringraziamento particolare a chi ha voluto e organizzato questa giornata speciale: **Ivana, Annatilia, Nadia.**



Una domenica davvero speciale!!!



I bambini di ieri.....



Sr. Filippina ... inossidabile!!!!



CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

L'Eucaristia sorgente della missione.
«Nella tua Misericordia a tutti sei venuto incontro»

GENOVA, 15 - 18 SETTEMBRE 2016

Ormai da mesi fervono i preparativi per ospitare a Genova il XXVI Congresso Eucaristico Nazionale, che si terrà da giovedì 15 a domenica 18 settembre 2016.

Il Congresso avrà due fasi: la prima, vissuta in tutte le Diocesi italiane (giovedì e venerdì), e un'altra celebrata solo a Genova (sabato e domenica). Nella giornata di venerdì emergerà il legame con l'Anno Santo in quanto in ogni Diocesi si compiranno alcune opere di misericordia. Non si dimenticherà, poi, il recente Convegno Ecclesiale di Firenze, i cui contenuti saranno presentati dai Vescovi nelle catechesi del sabato.

La professione di fede nel Signore Gesù presente nel Sacramento avverrà in modo del tutto particolare nella manifestazione al Porto Antico.

L'organizzazione di questo evento è svolta dal Comitato Nazionale della CEI in collaborazione con l'Arcidiocesi. Anche le Istituzioni civili offrono il loro prezioso contributo, specialmente per l'utilizzo delle aree pubbliche che ospiteranno alcune significative manifestazioni: Piazza G. Matteotti, il Porto Antico, Piazzale J.F. Kennedy.

Si sta anche preparando un numero adeguato di volontari che avranno lo scopo di accogliere le delegazioni diocesane ed affiancarle negli spostamenti, provvedendo a tutto il necessario. Sono attesi Vescovi, sacerdoti, diaconi, religiosi e fedeli provenienti da tutta l'Italia.

E i genovesi? Siamo tutti invitati a partecipare ai momenti organizzati insieme agli ospiti che arriveranno.

Di fianco viene presentato il programma.

Mons. Marco Doldi
Vicario Generale

GIOVEDÌ 15 SETTEMBRE

Inizio del Congresso in ogni Diocesi.

A Genova: arrivo dei delegati.

- ore 20.30 Piazza Matteotti: S. Messa di inizio; segue Processione Eucaristica alla Cattedrale di S. Lorenzo per la Benedizione.
- ore 23.00 Chiesa di S. Matteo: Adorazione Eucaristica (con turni) tutta la notte, sino alle ore 8.00 del mattino successivo.

VENERDÌ 16 SETTEMBRE

- ore 9.00 Cattedrale: S. Messa e Adorazione Eucaristica.
- ore 10.30/12.30 Opere di misericordia: alcune delegazioni si recheranno presso 25 luoghi.
- ore 16.00/18.00 in alcune Chiese cittadine: Celebrazione penitenziale.
- ore 20.30 Teatro Carlo Felice: Concerto offerto alle Delegazioni dal Teatro stesso.
- ore 21.00 Chiesa di S. Matteo: Adorazione Eucaristica (con turni) tutta la notte, sino alle ore 8.00 del mattino successivo.

SABATO 17 SETTEMBRE

- ore 9.00 Cattedrale: S. Messa e Adorazione Eucaristica.
- ore 11.00 Percorsi storico religiosi nel Centro storico, offerti alle Delegazioni.
- ore 14.30 Catechesi svolte dai Vescovi nelle Chiese del Centro
- ore 17.00 Porto Antico: adorazione solenne.
- ore 18.00 Processione Eucaristica alla Cattedrale; parteciperanno i Vescovi Italiani che, insieme ai fedeli, varcheranno la Porta Santa (Portone Centrale), Benedizione Eucaristica.
- ore 21.00 Piazza Matteotti: serata preparata dai giovani per tutti.
- ore 21.00 Chiesa di S. Matteo: Adorazione Eucaristica (con turni) tutta la notte, sino alle ore 8.00 del mattino successivo.

DOMENICA 18 SETTEMBRE

- ore 9.00 dalla Chiesa dei Servi a Piazzale Kennedy: Processione delle Confraternite liguri con le Bande musicali.
- ore 10.00 Piazzale Kennedy: S. Messa conclusiva.